

Rifornivano i puscher calabresi, sgominata una gang

VIBO VALENTIA -«Preparami una pizza margherita». Era questo il messaggio in codice che le persone coinvolte nell'operazione antidroga utilizzavano per tentare di sfuggire alle intercettazioni telefoniche messe in atto dalla polizia. Dopo indagini complesse andate avanti per circa un anno, gli agenti della squadra Mobile di Vibo Valentia sono riusciti a mettere le mani su presunti spacciatori di cocaina, marijuana e hascisc.

L'operazione, condotta alle prime luci dell'alba di ieri mattina, ha interessato una vasta zona del litorale vibonese: da Nicotera a Tropea e da Vibo Marina a Pizzo Calabro. Qui si rifornivano tossicodipendenti provenienti da numerosi centri calabresi.

A finire in manette sono stati Giuseppe Lorenzo, 30 anni; Antonio Tropeano di 24 e Francesco Lorenzo di 39, tutti residenti a Tropea. In carcere anche Rocco Mileto, 23 anni, di Nicotera; nonché i fratelli Massimo e Antonio Vacatello rispettivamente di 31 e 39 anni, di Vibo Marina. Obbligo di dimora a Vibo Valentia, dove attualmente risiede, è stato emesso invece nei confronti di Francesco Tommaso Fortuna, 45 anni.

Si é reso irreperibile, Pietro Scarafile, 25 anni, di Sala Bolognese (Bo). Anche nei suoi confronti è stato emesso un obbligo di dimora. Quando gli agenti della Mobile di Bologna, ieri mattina, si sono recati alla sua abitazione non l'hanno trovato; il giovane viene attivamente ricercato.

A firmare le ordinanze di custodia cautelare è stato il gip Alfredo Bonagura, su richiesta del sostituto procuratore della Repubblica, Maurizio De Marco. I reati ipotizzati nei confronti delle persone coinvolte vanno dalla detenzione allo spaccio di sostanze stupefacenti (cocaina, marijuana e hascisc).

Le indagini, che hanno portato all'arresto dei sei presunti spacciatori, sono scattate in seguito ad un'altra operazione antidroga denominata "Badessa" che la polizia portò a termine nel dicembre del 2000. In quell'occasione finirono in carcere dodici persone e tra queste alcuni esponenti della famiglia Carone di Tropea. Tutti elementi e particolari che gli investigatori non hanno mai lasciato cadere nel vuoto; hanno continuato a incamerare giorno dopo giorno altre prove che a distanza di due anni si sono rivelate utili allo sviluppo delle indagini. In questo modo è stata dimostrata una intensa attività di spaccio nonché uno

scambio di “merce” tra gli stessi gruppi allo scopo di poter reggere il mercato. Sorpresi ad acquistare cocaina a Vibo Marina, in passato, sono stati anche due giovani siciliani, Gaetano Lisciandrelli, 27 anni, e Lorenzo Schimmenti 36 anni, entrambi di Palermo, i quali sono stati bloccati ed arrestati.

Altri elementi raccolti dalla polizia e messi a disposizione della procura della Repubblica nel corso delle indagini hanno riguardato la continua attività di spaccio messa in atto soprattutto dai gruppetti di Tropea e Vibo Marina. Ma attraverso pedinamenti e intercettazioni telefoniche, che, successivamente, hanno trovato i dovuti riscontri, la squadra Mobile di Vibo Valentia coordinata dall'ispettore Condoleo, è riuscita a mettere ordine nella vasta attività investigativa e consegnare al sostituto procuratore De Marco le prove dell'intenso traffico che era stato messo in atto nei centri del litorale Vibonese.

I particolari dell'intera operazione sono stati resi noti ieri mattina nel corso di una conferenza stampa alla quale erano presenti oltre al sostituto Maurizio De Marco, anche il questore di Vibo Valentia Umberto Vecchione, il capo della Mobile Rodolfio Ruperti, il vice Fabio Zampaglione, la dirigente della squadra Volante Lucia Muscari e il responsabile del posto fisso di polizia di Tropea, Giovanni Barillari.

Nel corso dell'operazione, alla quale oltre agli agenti della Mobile e della Volante hanno collaborato anche gli uomini dell'anticrimine, sono state effettuate numerose perquisizioni domiciliari che hanno portato al rinvenimento di 50 mila euro custodite nell'abitazione di una delle persone arrestate. Contrariamente a quanto gli agenti speravano non sono state rinvenute sostanze stupefacenti.

Nicola Lopreiato

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS